

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Inediti
Jacopo Iannuzzi
vince il «Calvino»
Due le menzioni

È Jacopo Iannuzzi (Trento, 1993) è il vincitore della 36ª edizione del Premio Italo Calvino, dedicato a scrittori esordienti e inediti, con il testo *White people rape dogs*. Due le menzioni speciali assegnate dalla giuria: la prima va a Marina Guglielmi (Tunisi, 1965) per *Il vestito più leggero*, la seconda a Luigia Bencivenga (Napoli, 1977) per *O'Cane*. Il vincitore e le menzioni speciali sono stati



Italo Calvino
(1923-1985)

proclamati dai giurati Carla Benedetti, Giorgio Fontana, Giovanni Greco, Andrea Moro e Nicoletta Vallorani durante la cerimonia di premiazione che si è svolta al Circolo dei lettori di Torino martedì 6. Dell'opera vincitrice la giuria ha apprezzato tra l'altro la «moderna e attuale microepica della marginalità di massa» narrata «con straordinaria originalità ed efficacia espressiva».

Il premio Annunciata ieri la cinquina. L'autrice di «Mi limitavo ad amare te» stacca di 18 voti la scrittrice scomparsa in aprile

Strega, 4 donne su 5 finalisti

Postorino in testa, segue d'Adamo. Poi Calandrone, Andrea Canobbio e Petri

Le tappe

● La finale del 77° Premio Strega è in programma il 6 luglio al Museo etrusco di Villa Giulia a Roma e in diretta tv su Rai Tre

● Prima, i finalisti incontreranno il pubblico in 16 tappe in Italia e una all'estero, il 20 giugno all'Istituto Italiano di Cultura di Berlino



dal nostro inviato **Luca Zanini**

BENEVENTO Due ragazzini in fuga dalla guerra nei Balcani. Una bambina immobilizzata da una malattia cerebrale. Una piccola orfana che, cresciuta, indaga sulla scelta della madre naturale, che l'abbandonò per poi suicidarsi. Un ex bambino torinese che ripercorre tutte le case della sua vita per riuscire finalmente a raccontare la malattia del padre amato, la depressione, che tanto segnò la sua vita e quella di tutta la famiglia. E infine la storia di un uomo che mezzo mondo conosce per il suo libro più vicino ai bambini, per quel suo *Piccolo principe sognatore*: Antoine de Saint-Exupéry. In qualche modo ruotano tutti intorno ai bambini, a storie di crescita più o meno difficili o dolorose, i cinque libri finalisti del Premio Strega 2023.

Ad annunciarli, ieri sera, nella cornice del Teatro Romano di Benevento, chiamando sul palco gli autori, lo scrittore Mario Desiati presidente di seggio e vincitore dell'ultima edizione. La rosa dei cinque della 77ª edizione dello

Strega, è stata svelata in diretta su RaiPlay. Ed eccoli, in ordine di voti, i protagonisti della cinquina del concorso ideato da Maria Bellonci nel 1947.

Le prime due sono Rosella Po-

storino e Ada d'Adamo, con *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli) e *Come d'aria* (Elliott), che hanno ricevuto rispettivamente 217 e 199 voti. Gli altri tre titoli in finale sono: *Dove non mi hai portata* (Einaudi) di Maria Grazia Calandrone (183 voti, 34 in meno della prima in lista); *La traversata notturna* (La nave di Teseo) di Andrea Canobbio (175 voti) e *Rubare la notte* (Mondadori) di Romana Petri (167 voti), traduttrice e critica letteraria già due volte finalista allo Strega (nel 1998 con *Alle Case Venie*, nel 2013 con *Figli dello stesso padre*). Tutti decisi da 596 votanti su 660, dai 400 Amici della domenica ai 220 tra studiosi, traduttori e intellettuali italiani e stranieri, ai 20 lettori forti e 20 voti collettivi di scuole, università e gruppi di lettura; oltre che dai ragazzi dello Strega Giovani.

Un divario sensibile, quello tra le due autrici in testa, ma non incolmabile in vista di una scelta — quella della finale del 6 luglio a Roma, e la proclamazione nel cortile del Museo Nazionale Etrusco — che potrebbe essere combattuta vista l'ondata di emozione che già ha accompagnato la vittoria di d'Adamo allo Strega Giovani, proclamata martedì nell'Auditorium del Mann a Napoli. La scrittrice è scomparsa lo scorso 1° aprile a soli 55 anni, e soltanto due giorni dopo l'annuncio della selezione di *Come d'aria* per il suo è un romanzo che tocca il cuore, un *memoir*, un libro che ti inchioda sulla sedia, che vede



I volti

Da sinistra: Loretta Santini, direttrice editoriale di Elliott (in rappresentanza di Ada d'Adamo, scomparsa il 1° aprile), Rosella Postorino, Romana Petri, Andrea Canobbio e Maria Grazia Calandrone (foto Musacchio, Ianniello, Pasquardini, Fucilli). Qui sopra: Ada d'Adamo

protagonista una ex ballerina cinquantenne la quale, scoperto di avere un tumore, racconta alla figlia disabile la storia del loro profondo legame. D'Adamo ha scritto un libro dichiaratamente autobiografico: lei stessa aveva una figlia gravemente disabile dalla nascita. Emozionato il marito della scrittrice Alfredo Favi, che allo Strega Giovani si era detto «felice di questo premio ad Ada, ma arrabbiato perché lei non è più qui a riceverlo».

«È stata una sfida combattuta — dice Melania G. Mazzucco, presidente del Comitato direttivo del Premio Strega — ma credo che non sia finita qui. La finale? È tutta da decidere perché gli sfidanti sono tutti degni. Vorrei sottolineare che alla fine ci sono sempre delle sorprese. E che questo è un anno in cui l'emozione conterà tanto nella analisi di opere comunque belle e profonde».

Restano esclusi, tra gli altri ar-

rivati in dozzina, *Cassandra a Mogadiscio* (Bompiani) di Igiaba Scego, che molti speravano in finale; *La Sibilla, vita di Joyce Lusso* (Laterza) di Silvia Ballestra; *Ferrote del Messico* di Gian Marco Griffi (Laurana), che aveva fatto segnare un exploit da 200 copie prenotate a 30 mila vendite.

Fuori anche i libri di Neri Pozza — *Una minima infelicità*, esordio di Carmen Verde — e Marsilio — il commovente *Tornare dal bosco*, di Maddalena Vaglio Tanet — nonché Bollati Boringhieri con *Il continente bianco* di Andrea Tarabba. Bompiani perde per strada, oltre a Scego, Vincen-

Sfida aperta

Mazzucco: «Credo non sia finita qui. L'emozione conterà tanto nell'analisi di opere belle e profonde»

zo Latronico con il suo quarto romanzo, *Le perfezioni*.

I due romanzi in testa per voti colpiscono, in modo diverso, per la crudezza della realtà dei protagonisti: «Ho incrociato la storia di questi bambini, che nell'assedio di Sarajevo erano stati portati in Italia — racconta Postorino —. M'ha colpita il loro viaggio: l'Italia solidale li accoglieva. Dall'altro lato, però, per salvarsi perdevano tutto ciò che avevano». Poi spiega: «Mi interessano le infanzie segnate, i bambini che hanno subito un danno originario». E rivela: questo libro è «l'ultimo tassello di una riflessione sulla maternità: più che mettere il mondo dei figli, mi interessa la cura di chi c'è già».

In un dialogo a Pescara, nel marzo scorso quando già la malattia la faceva apparire segnata, eppure vitale, Ada d'Adamo — nata ad Ortona (Chieti), laureata a Roma in Discipline dello

spettacolo e diplomata alla Accademia nazionale di danza — spiegava che in *Come d'aria*, già un successo editoriale, aveva raccontato la sua storia, sottolineando: «Volevo dare il senso di quello che può essere lo smarrimento totale, assoluto, che vivi nel momento di una diagnosi come quella di mia figlia, diagnosi di una malformazione giunta quando eri convinta di aver fatto di tutto per evitarla». E aveva rivelato: «Quando ho dovuto affrontare la notizia di una metastasi da tumore al seno mi ha stravolta: sulle diagnosi non c'era più il nome di Daria, ma il mio. E avevo paura che questa cosa ci avrebbe allontanate». Non è stato così. «E alla fine ho capito che in realtà questa esperienza era una cosa che ci poteva avvicinare, quel provare in forme diverse cosa significa essere fragili, ci ha unite di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival Dedicata a un illustre neo-ottantenne, da sabato 17 al 24 giugno la rassegna campana accoglie 160 ospiti

Salerno Letteratura festeggia Starnone

Le date

● Salerno Letteratura si svolgerà dal 17 al 24 giugno, sul tema *L'umanità è un tirocinio*, titolo del nuovo libro di Starnone (Einaudi) cui il festival rende omaggio. La direzione artistica è di Gennaro Carillo e Paolo Di Paolo

di **Ida Bozzi**

Con una dedica allo scrittore Domenico Starnone, che sarà festeggiato per gli ottant'anni compiuti lo scorso 15 febbraio, si svolgerà da sabato 17 a sabato 24 giugno la XI edizione di Salerno Letteratura. Il festival, con la direzione artistica di Gennaro Carillo e Paolo Di Paolo, rifletterà infatti intorno al tema *L'umanità è un tirocinio*, titolo del nuovo libro (Einaudi) dello stesso Starnone, cui domenica 18 è affidata la prolusione, con Di Paolo, nell'Atrio del Duomo.

Oltre 160 gli ospiti, distribuiti in dieci sezioni che affrontano diversi filoni e discipline (la narrativa, la filosofia, l'attualità e l'economia, il potere...). La



Domenico Starnone (Napoli, 1943): lo scrittore, che ha compiuto 80 anni, pronuncerà la prolusione di Salerno Letteratura domenica 18 giugno, alle ore 20

giornata d'apertura, sabato 17, proporrà uno spettacolo tra teatro e musica dedicato a Virginia Woolf, *A passeggio con Mrs. Dalloway*; tra gli autori della prima giornata, Chiara Gamberale, Carmen Pellegrino, Emilio Isgrò, Geoff Dyer e Fabio Genovesi.

Impossibile citare tutti gli ospiti: domenica 18 la figlia di Joe Lansdale, Kasey Lansdale, parla del libro scritto con il

padre (Einaudi Stile libero); lunedì 19 intervengono Gerda Brees e Lukas Rietzschel, e Lucia Annunziata presenta il suo *L'inquilino* (Feltrinelli); martedì 20 arriva Maurizio de Giovanni. Tra i dibattiti: le forme della politica, di cui discutono Ernesto Galli della Loggia, Aldo Schiavone e Biagio de Giovanni (il 21), e il destino degli intellettuali in Italia, con Giorgio Caravale (il 22).

Molte le novità dell'edizione, come il ciclo di lezioni per approfondire le figure di autori come Clarice Lispector, José Saramago, Caetano Veloso e Antonio Tabucchi. E nella sezione ragazzi, curata da Daria Limatola, tante attività, come i laboratori di audiovisivi, il corso di retorica, un laboratorio di scrittura green e una scuola di Lettera per i piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA